

28 agosto

Alle 9, puntualissimi, siamo davanti all'entrata per la visita (orario 9-18). Costruito nel XIV secolo in seguito alla vittoria del Portogallo sulla Castiglia, per il voto fatto dal Re D. Joao, il monastero sembra quasi fuori luogo in un contesto completamente diverso. Bellissimo l'effetto dei mattoni esterni, di un colore tendente al giallo, ma ciò che ci colpisce sono le 78

più i documenti attestanti il loro matrimonio, fece riesumare il cadavere di Ines, lo vestì regalmente e celebrò di nuovo il matrimonio imponendo ai sudditi di baciarle la mano, anche se in avanzato stato di decomposizione. Quello che è certo, però, è che fece costruire i due sontuosi sarcofagi e li pose uno accanto all'altro, cosicché, nel giorno del Giudizio, si sarebbero trovati di nuovo insieme "até ao fim do mundo" (sino



Batalha: Mosteiro de Santa Maria da Vitória, le Capelas Imperfeitas (Cappelle Incompiute)

statue della facciata. Impareggiabili però, sono le Capelas Imperfeitas, le Cappelle Incompiute.

Concludiamo la nostra permanenza qui passando sul Ponte da Boutaca prima di recarci ad Alcobaça. Parcheggiamo sull'Avenida dos Combatentes, un po' in discesa ma frequentato da altri equipaggi e vicino alla nostra destinazione: il Mosteiro de Santa Maria. Pochi minuti ed entriamo nell'ultimo dei tre monasteri compresi nel nostro biglietto cumulativo acquistato a Tomar. L'esterno è anche qui imponente, ma gli interni lasciano davvero senza parole! La Chiesa, in stile gotico, ospita i sarcofagi di re Pedro I e della sua amata Ines de Castro. Il loro amore coincise con il primo matrimonio di Pedro, essendo Ines una delle damigelle della moglie che gli era stata destinata. Deceduta quest'ultima, Pedro sposò Ines che, in un momento di assenza del marito, fu fatta uccidere dal padre dello stesso Pedro, Alfonso IV. Sono un po' i Giulietta e Romeo portoghesi, vittime di un antico sistema di convenienza (Ines era galiziana e questo era visto come una minaccia per la corona del Portogallo). Ma non finì così, l'inconsolabile Pedro, salito ufficialmente al trono dopo la morte del padre, dichiarò legittimi i figli avuti con Ines e, non si sa se leggenda o realtà, poiché non si trovavano

alla fine del mondo). Stupenda la Sala Dos Reis, la stanza dei Re, con le statue dei reali del Portogallo. Seguendo il percorso di visita, al piano superiore, c'è una postazione touch-screen dove vengono spiegati al dettaglio i sarcofagi mentre, grazie a una finestra di vetro, si possono ammirare dall'alto (importante per osservare dettagli che altrimenti non sarebbero visibili). Finita questa straordinaria scoperta, si riparte verso Obidos. C'è un'area sosta con camper service subito dopo il grande parcheggio per autovetture; l'area è gratuita dal mattino fino alle 17, poi il costo è di 6 €, compreso il camper service che altrimenti costa 2 €. Questa è una cittadina gioiello circondata da mura medievali e dominata dal Castello. Le case sono ben tenute, bianche ma decorate con intensi colori contrastanti, arricchite da rigogliose e fioritissime bouganville. Un susseguirsi di negozi con oggetti di artigianato locale, ma soprattutto di rivendite del tipico liquore all'amarena, la "Ginja" servita in bicchierini di cioccolato. Anche qui azulejos pregevoli nella Igreja de Santa Maria.

Non lontano l'Igreja de S. Pedro, dove si sposarono D. Alfonso (il futuro Alfonso V di Portogallo) e la cugina Isabel: dieci anni lui e otto lei!